

# TUTTE LE RAGAZZE AVANTI!

**a cura di Giusi Marchetta**

Nuova edizione

## INDICE

ERA SOLO L'INIZIO	7
ESSERE FEMMINISTA	9
PARTE I: CRESCERE FEMMINISTA	17
Una cosa bellissima che dovrete conoscere, <i>Marzia D'Amico</i>	19
Storia di una bambina guerriera, <i>Giulia Gianni</i>	39
Diventare grande senza rossetto, <i>Giulia Perona</i>	51
Gradi di maschilismo, <i>Giulia Cavaliere</i>	56
PARTE II: UN CORPO, UNA VOCE	65
La nostra storia è la chiave, <i>Maria Marchese</i>	67
Imparare a essere donna, <i>Lucia Brandoli</i>	78
Mai darsi una calmata, <i>Marta Corato</i>	87
PARTE III: SORRY MARIO, BUT OUR PRINCESS IS IN ANOTHER CASTLE	99
Una voce per raccontarci, <i>Marina Pierrri</i>	101
Non di muri ma di onde, <i>Claudia Durastanti</i>	112
Le mie storie non sono neutre, <i>Giulia Sagramola</i>	129
PARTE IV: ESSERE INTERA	137
Il mondo è già cambiato, <i>Giulia Blasi</i>	139
PARTE V: IL TAVOLO DELLE RAGAZZE	153
Le ragazze del Tavolo, le donne del futuro	155
«Sei femminista? E perché?», <i>Ottavia Madami</i>	161
Il banco delle ragazze fuori dall'aula, <i>Giada Letonja</i>	167
Fatshame, <i>Elisabetta Rossi</i>	175
Diritti a rischio: l'aborto, <i>Silvia Grasso</i>	182
Ragazze che salveranno il mondo, <i>Giada Letonja</i>	190
Un Manifesto per tutte le ragazze, <i>Allegra Moreschi</i>	201

## ERA SOLO L'INIZIO

Il libro che hai tra le mani esisteva già qualche anno fa. O quasi. Quel libro era nato dalla generosità e dalla voce di dieci donne che mi hanno insegnato qualcosa su di me e sul mio essere al mondo: lo hanno fatto con la scrittura, la ricerca, l'arte grafica, il cinema, la musica, la danza, l'attivismo. Lo hanno fatto condividendo con me e con chi le avrebbe lette una parte della loro storia e, in particolare, il ricordo del momento in cui la parola *femminista* è entrata nelle loro vite e ci è rimasta. Non c'è stata una di queste voci che non mi abbia fatto pensare, o ricordare, a mia volta, cosa abbia significato crescere in una società che mi ha educato a ritagliarmi una libertà limitata, accomodante, pronta a ringraziare per ogni centimetro occupato. Sono stata molto grata per questo, a tutte loro, ma non mi aspettavo ancora il resto: quel libro di voci e di storie ha iniziato a girare, è diventato un piccolo totem di carta, qualcosa da cui partire per raccogliere altre voci e altre storie, per farle sedere attorno a un tavolo, conoscersi, parlare.

Cosa significava essere femminista quando avevo diciotto anni? E cosa significa *adesso* per chi va a scuola e sta imparando a conoscere il mondo? Abbiamo deciso di chiederlo con

*Tutte le ragazze avanti* come se quel libro in realtà non avesse una fine ma uno spazio sempre bianco in fondo da riempire per chi avesse avuto voglia di dire la sua. A rispondere sono state in tante, in maggioranza ragazze ma non solo. Con loro, sedute attorno a un tavolo a raccontare e a confrontarsi fino a scrivere un *Manifesto dei diritti delle ragazze*, è cominciato un altro viaggio che da quel libro porta fino a questo: è qui, nella parte finale, che troverai il seguito che abbiamo chiesto e che alcune ragazze hanno deciso di raccontarci.

Anche a queste giovanissime, incredibili, persone sono grata: per le discussioni intorno al *Tavolo delle ragazze*, per il *Manifesto* che è stato il primo e a cui, grazie a una scuola di Bergamo, si è affiancato già un secondo, per il modo mai banale con cui hanno scelto e incontrato tutte le scrittrici, le artiste e le studiose intervistate dal podcast che ha preso il nome di quel primo libro. Di questo viaggio troverai qui qualche traccia, ma soprattutto, se vorrai, ne potrai vedere gli effetti. C'era un'altra cosa infatti che le dieci autrici di *Tutte le ragazze avanti* avevano fatto per me senza saperlo: avevano fatto sentire meno sola quella ragazzina degli anni Novanta intrappolata in un mondo che le dava poche possibilità. La stessa cosa hanno fatto le ragazze del *Tavolo* con la donna che sono e, spero, faranno con te se vorrai: c'è un futuro diverso davanti a noi e l'unico modo per arrivarci è camminare insieme.